

Anno XV

10 ottobre 1989 / n° 321 / lire 7000

**PIANETA
TERRA**

AVINEW

quindicinale di informazione tecnica per gli agenti di viaggi



**QUALE INTER-CONTINENTAL RIAPRE?
OVVERO, S...GAMBETTO DI RE**

MARTIRI O DRITTONI?

"Sono vittima di una congiura" sostiene Roberto Santarelli, responsabile della Ciesse Tours "la grande stampa e la Fiavet sono asserviti ai grandi tour operator, che non gradiscono che un piccolo come me abbia più lavoro di loro sulle Baleari". Parlare di charter beffa e turisti abbandonati è inesatto, ma non tutto è ancora chiaro nella complessa vicenda

di Norberto Rigo

Roberto Saltarelli, responsabile della Ciesse Tour, si ricorderà per un bel pezzo del suo agosto di fuoco, tra l'assalto di centocinquanta turisti napoletani al suo ufficio di Roma il giorno 10, e il bivacco di oltre ottocento persone all'aeroporto di Palma la notte del 23 agosto, quando sembrava che a riportarle tutte in patria ci fosse un solo B 737 da 170 posti.

La disavventura dell'operatore romano ha dato modo alla annoiata stampa di agosto di riempire le proprie pagine con titoli vivaci: "Charter beffa: restano a Roma 300 turisti" oppure "Mille turisti ingannati dal tour operator". Gli articoli (citiamo da La Repubblica del 12 e del 24 agosto) descrivono una realtà allucinante. 9 agosto: trecento napoletani mai partiti da Fiumicino perché a Palma mancano i posti in albergo, tra di essi 11 studenti rimasti senza una lira; incerto destino per le 1500 persone previste per il resto del mese di agosto; cinquanta turisti privi di alloggio che attendono a Palma il reimpatrio. 23 agosto: Mille napoletani abbandonati a Palma hanno trovato alloggio in vari alberghi solo grazie all'interessamento del viceconsole italiano Carlo Montaldo e sono poi stati rimpatriati gratis a spese dell'Ufficio del Turismo e della associazione degli Hotels dell'isola. Del tour operator si dice che oltre a esse-

re privo di licenza, è indebitato con gli alberghi dell'isola per oltre due miliardi.

A rincarare la dose ci ha pensato la Fiavet con un comunicato stampa diramato a fine agosto, nel quale veniva avanzata la richiesta di "un deciso intervento del governo per bloccare i fenomeni di abusivismo turistico." Lo spunto è dato "dalla vicenda dei turisti napoletani che, su organizzazione di un'azienda operante nella capitale (non facente parte delle 2500 agenzie aderenti alla federazione, né in possesso di obbligatoria licenza d'esercizio) sono stati 'rifiutati' a Majorca". Nell'ufficio al primo piano di piazza Tommasini a Roma abbiamo incontrato un Roberto Saltarelli furente e deciso a lottare. Ha querelato mezza stampa italiana e ha denunciato sia il suo ex corrispondente a Palma, la Viajes Ola Sol, che il presidente della federazione alberghiera delle Baleari, Forteza Rey. Si sente vittima di una congiura. Ce l'ha con la stampa che deforma e non verifica le notizie, con i grandi tour operator suoi concorrenti, che mal sopportano il successo della sua attività sulla destinazione Baleari (e che sarebbero i principali imputati della congiura), con la Fiavet che sarebbe una associazione asservita al potere di questi ultimi. Prendiamo esempio dai due recenti disastri aerei - esordisce Saltarelli -

perché nel caso delle Azzorre, quando ad organizzare il charter era una piccola agenzia, la Fiavet ha fatto fuoco e fiamme contro l'affidabilità di certi operatori, mentre nell'ultimo caso, coinvolti alcuni grossi nomi, ha chiesto di "non infierire"? E poi non è vero che siamo senza licenza; in realtà operiamo con la licenza del tour operator "Interturismo" che abbiamo rilevato di recente, il cui nome compare sotto la voce "organizzazione tecnica" nei nostri cataloghi.

Qual'è allora il ruolo di Ciesse Tour? Ciesse Tour agisce per ora solo come logo commerciale, in quanto siamo in attesa di licenza. La nostra prima richiesta era stata contestata per via dell'assonanza con un nome già registrato, la "Esse Viaggi". Abbiamo allora modificato la richiesta correggendo il nome in "Laciesse Tour", e siamo ancora in attesa, anche se a questo punto comincio a nutrire qualche dubbio sul fatto che la licenza venga concessa.

Roberto Saltarelli, veneto cresciuto nelle Marche, ha l'aria di un quarantenne tutto nervi. Fisico asciutto, capelli brizzolati, lunghi con qualche riporto, barba da artista. Non è il tipo che si spaventa facilmente.

Ai grossi nomi del turismo italiano sulle Baleari dà fastidio un piccolo come me che porta laggiù più persone di loro. Sono arrivati persino alle minacce fisiche, mi hanno detto "se ti incontriamo per strada ti rompiamo le gambe". Ma io non ho paura. Se vogliono farmi la guerra commerciale facciano pure, ma si eviti l'uso scorretto dei mezzi di comunicazione che gettano discredito sulla mia azienda. Tutto è stato dato al mio avvocato, e documenti alla mano posso dimostrare che i giornali hanno scritto un mucchio di balle.

Cominciamo dall'inizio. L'anno scorso feci un contratto con la catena di alberghi Sol per avere le

camere a un prezzo molto basso, un prezzo da Cral, garantendo almeno 2000 prenotazioni entro gennaio. L'agenzia di appoggio a Palma era la Viajes Ora Sol, con la quale lavoravamo da due anni. Il 13 novembre avevamo organizzato un educational per 1200 persone all'Hotel Club di Paestum; per l'occasione gli alberghi Sol ci avevano inviato materiali video e illustrativi sui loro alberghi. A gennaio le prenotazioni erano già 2500 e a fine mese (il giorno 25 gennaio) ci arrivò un telex da Palma nel quale venivano prospettati problemi per l'intera copertura delle richieste.

Come mai?
C'è stata qualche pressione dall'Italia. In pratica la catena alberghiera veniva accusata di venderci direttamente le camere a prezzi più bassi di quelli fatti agli altri tour operator, i quali minacciavano di rescindere i contratti. Allora ci siamo mossi cercando presso altri alberghi le camere necessarie a fare fronte alla situazione. Ma il problema non era questo. Io credo che la Viajes Ora Sol non abbia fatto tutte le prenotazioni necessarie,

perché prevedevano un forte calo di presenze complessivo, si parlava addirittura di un 70% di allotment restituiti dalla Gran Bretagna. Non si sono premuniti e non hanno prenotato tutte le nostre camere, e così hanno sbagliato. Poi ho anche saputo che la Viajes Ora Sol è sull'orlo del baratro dall'anno scorso, e che i nostri soldi, quelli per fermare le camere in questa stagione, sono loro serviti per tenersi in piedi.

Fino a luglio tutto è filato liscio. Santarelli garantisce di ricevere continui attestati di solidarietà dai suoi clienti, dai direttore dei Cral ("Lavoriamo con quasi tutti i Cral di Roma"), perfino il capo ufficio Stampa della regione Lazio gli avrebbe promesso una lettera aperta di sostegno.

A fine luglio è arrivata addirittura una richiesta della Viajes Ora Sol per un aumento dei prezzi.

E' un loro telex del 26 luglio, nel quale dicono di non essere più in grado di trovare camere al prezzo concordato e impongono un aumento che arriva anche al 40%. Gli rispondo che davanti a questa richiesta ricatta-

toria siamo costretti ad accettare. Ci siamo accollati tutti gli aumenti di costo, senza chiedere nulla in più ai clienti.

Fiutando l'atmosfera in surriscaldamento Roberto Santarelli ai primi di agosto è volato a Palma, per risolvere eventuali problemi.

Il 2 agosto avevamo 520 persone in partenza dall'Italia, da Roma e Napoli, con due aerei B 737 della Norjet, un DC-9 Ati più altri posti forniti da altri operatori. A parte qualche piccolo problema di categoria degli alberghi prenotati, la situazione era sotto controllo.

Il 9 agosto ero rientrato a Roma e mi è arrivato un telex allarmante: alla disperata ricerca di camere la Viajes Olasol aveva perfino messo un annuncio sui giornali, dando come dead-line le ore 11 di quel giorno. Alle 11 e 35 un telex mi informava che, non avendo avuto risposta, non c'era verso di sistemare i clienti. Quindi i voli dei giorni 9, 10 e 11 dovevano essere annullati. Per timore che noi facessimo ugualmente partire i clienti, così creando una situazione

**FORTE SOLE OFFRESI
A VARIE LATITUDINI E OTTIME CONDIZIONI.
PRENOTATE SUBITO.**

Per maggiori informazioni rivolgersi a: Grand Soleil srl - C.so P.ta Vittoria, 50 - 20100 Milano - tel. (02)55181734 - fax (02)55181996 - tlx 353068

Si, Grand Soleil assicura grandi vacanze anche ai soliti ritardatari, con proposte competitive e di sicuro fascino.



Santo Domingo

Voli diretti con soggiorni nei migliori alberghi, tra cui il noto Casa de Campo.
Partenze settimanali (lunedì) da Milano:
31 luglio, 7 e 14 agosto
Quote a partire da 1.710.000

Cuba, Messico e Guatemala

Comodi collegamenti con i voli non-stop Cubana de Aviación.
Partenze settimanali (mercoledì) da Milano:
26 luglio e 16 agosto
Quote a partire da 1.200.000

Comores

Grandi possibilità anche per le Comores, il paradiso dell'Oceano Indiano di cui Grand Soleil è leader in Italia, il fantastico Madagascar, Mauritius e Seychelles.



GRAND SOLEIL
TOUR OPERATOR

esplosiva a Palma, la Viajes Ola Sol aveva inviato fax al nostro ministero degli Esteri, al ministero del Turismo e alla polizia di frontiera.

Saltarelli ha aperto una voluminosa cartella piena di copie di telex, fax, lettere, controlettere, ricevute di bonifici bancari, fotocopie di articoli di giornali italiani e spagnoli.

Siamo riusciti a contattare quasi tutti i clienti in partenza quel giorno (il volo era previsto per le 19.30) e abbiamo detto loro di rivolgersi al Cral e di non andare in aeroporto. Offrivamo il rimborso integrale oppure una dilazione per un paio di giorni. Di più non potevamo in quel momento. Ho chiamato la Itr Turs di Palma, nostro nuovo e attuale corrispondente, che ci ha fornito le camere per i due giorni successivi. La categoria era superiore e le spese ce le siamo accollate noi.

E l'assalto dei napoletani a questo ufficio?

Quello è avvenuto realmente. Perché se a Fiumicino non è successo nulla, il pasticcio è nato a Capodichino dove i clienti, da bravi napoletani, sono andati lo stesso in aeroporto. Natu-

ralmente l'aereo c'era, e partiva regolarmente all'ora indicata. Gli aerei erano già pagati, con tanto di contratto e rimesse bancarie documentate. Dovevano volare vuoti dall'Italia, perché a Palma avrebbero imbarcato i rientri. Hanno tutti pensato a una truffa. Il caposcalo mi ha telefonato terrorizzato. "Non mi posso far picchiare da 170 napoletani inc..." ha detto. Testuali parole. Il giorno dopo erano tutti qua sotto. Gli abbiamo accolti a pié fermo. Nessuna truffa, ho fatto vedere loro tutta la documentazione sulla regolarità dei contratti stipulati. Qualcuno è partito il giorno dopo, qualcuno è stato rimborsato.

E gli undici studenti rimasti senza una lira?

E' la classica farsa alla napoletana: c'era un loro capogruppo che diceva che non avevano nemmeno i soldi per tornare a Napoli. Assurdo, quando erano in partenza per le vacanze.

Partono dunque i clienti per le sospirate vacanze, e da Roma partono anche le querele e le denunce. Una in particolare riguarda un episodio poco chiaro, sintomo dei rapporti surriscaldati tra l'operatore romano e qualche

controparte spagnola.

Il 18 di agosto Marco Morelli, responsabile out-going della Ciesse Tour ha un incontro negli uffici della "Consigliaria del Turismo" con i responsabili degli albergatori di Palma, in particolare Forteza Rey e Antonio Matas, responsabile della catena Sol. Gli albergatori volevano dal nuovo corrispondente della Ciesse Tours una cauzione Bancaria di 10 milioni di pesetas (120 milioni di lire) a copertura di tutte le prenotazioni fatte.

"Per ottenere questo risultato" dichiara Marco Morelli "sono stati usati come arma di pressione 114 turisti italiani prelevati dall'Hotel El Paso, dove erano stati collocati dalla Viajes Ola Sol, per essere spostati a un altro albergo della catena Sol, già a suo tempo confermato. Respinti da questo, venivano fatti bivaccare fuori dagli alberghi per un'intera giornata, fino al momento in cui Pepe Campis, responsabile della Itr Tours, firmava la garanzia.

Alla Ciesse Tour parlano di "infame ricatto", e tre giorni dopo devono firmare l'impegno di pagamento con la federazione degli albergatori, riser-

BelMondo

**IL RE LEONE
MAROCCO**

BelMondo

GUATEMALA

BelMondo vi regala il GUATEMALA

Belmondo, la rivista che presenta il mondo in formato tabloid propone nel suo secondo numero una completa monografia su un paese leggendario: il magico Guatemala dei Maya. Gli agenti di viaggi potranno richiedere una copia omaggio di Belmondo, semplicemente, inviando questo coupon a Turismo & Marketing / Srl - Corso Francia 175a 00191 Roma.

Nome e Cognome _____

Agenzia di viaggi _____

Qualifica _____

Indirizzo _____

Belmondo, la rivista d'Autore

vandosi poi la rivalsa nei confronti della Viajes Ola Sol. Tutto finito? Il bello deve ancora venire.

Alle due di notte del 23 agosto vengo svegliato a casa da una telefonata di Marco Morelli - continua Roberto Saltarelli - mi dice che i pullman della Viajes Ola Sol, che devono effettuare l'ultimo transfer in partenza, stanno scaricando i nostri clienti in continuazione all'aeroporto, e sulla pista c'è un solo B 737. Dice anche che quelli della compagnia aerea, la Nortjet, non conoscono l'operativo dei voli. In aeroporto ci sono più di 800 persone da trasportare. Cosa fare? Mi sono precipitato in ufficio e da qui ho inviato via fax l'operativo voli a suo tempo contrattato e - ripeto - già pagato. Ho tutta la documentazione bancaria per dimostrarlo. Quel giorno i voli in programma erano sette, alle 2.30 il primo e poi gli altri alle 6.30, alle 11.30, alle 13.30, alle 16.30 e due voli alle 19.30, uno dei quali ritardato alle 23.30.

Centosettanta per sette fa mille cento novanta. Ma perché sono stati tutti portati in aeroporto quella notte e non

secondo l'orario schedato? E perché la Nortjet non conosceva ancora l'operativo voli? Saltarelli non sa rispondere e accusa il vettore di disorganizzazione. Resta il fatto che sui giornali del giorno dopo in Italia si legge che mille turisti, ingannati dal tour operator, sono stati rimpatriati gratis anche per l'intercessione del viceconsole Carlo Montaldo. Di qui la denuncia della Ciesse Tours e la richiesta di smentita ufficiale.

Nulla di quanto è riportato nell'articolo è vero - conclude Roberto Saltarelli riferendosi alla Repubblica del 24 agosto - i 1190 nostri clienti sono stati rimpatriati dal miliardo e cento milioni che la Ciesse Tour ha regolarmente pagato al vettore secondo il contratto charter stipulato. Ma scrivere '800 turisti bloccati a Palma da un disservizio rientrano in ritardo il giorno dopo' è meno sensazionale che "1000 italiani abbandonati".

Sono le sette di sera di lunedì 11 settembre. Componiamo il numero della Viajes Ola Sol (003471269900) e parliamo con il titolare dell'agenzia, Francesco Solaro. Che cosa è successo in questo agosto di fuoco?

Non è una cosa che si possa raccontare in due parole, ma ci proverò. Quest'inverno ci eravamo accordati con la Ciesse di Roma per ottenere nel mese di agosto 2000 posti letto in albergo a prezzi bassissimi, inferiori al 50% della normale tariffa di altissima stagione. Condizione necessaria era che il pagamento (600 milioni di lire) arrivasse entro il mese di maggio. Avevamo sottoscritto a tale proposito un contratto definitivo il giorno 6 maggio, del quale io possiedo una copia e un'altra copia è a Roma. Il problema è cominciato a sorgere quando gli avvisi bancari che arrivavano risultavano in realtà vuoti. Arrivava l'avviso, ma non i soldi. Poi abbiamo scoperto che in Italia ci sono 14 giorni di tempo per riprendersi i soldi una volta spedito l'avviso.

E allora?

A fine luglio molti albergatori, visto che non erano arrivati i soldi, ci hanno comunicato che non avrebbero onorato il contratto. Da qui è nato tutto. Siamo dovuti intervenire per impedire l'arrivo dei clienti senza alberghi, perché da noi la legge ci impone



I GIORNI DEL RELAX



Cosa vi propone la Jolly Hotels? Incantevoli week-end in cui potrete concedervi il piacere di essere completamente padroni del vostro tempo e di conoscere o riscoprire nel modo migliore i mille deliziosi angoli di questa nostra bellissima Italia. Sarà tutto davvero speciale e per di più vantaggioso. Il che significa, per esempio, L. 300.000 in camera

doppia per due notti con una splendida cena per due, tutto nella cornice elegante e raffinata del Jolly Hotel di Firenze. Informatevi e telefonate direttamente ai Centri di Prenotazione di Milano (02/7703), Roma (06/3215221), Torino (011/542221) e Valdagno (0445/410200).

JOLLY  HOTELS

Hotel del nostro tempo.

di seguire i turisti fino alla partenza. Cosa è successo la notte del 23 agosto?

Questo è veramente un caso in cui la stampa, da noi come da voi, s'impadronisce di un fatto per stravolgerlo. Sembrava che abbandonassimo i clienti, ma ripeto che ciò non è possibile. Quella notte è venuta la polizia a prendermi a casa, perché si stava ammassando la gente all'aeroporto. Il motivo è che non si riusciva ad avere il programma dei voli in parten-

za. Con la Ciesse è sempre stato così. Non siamo mai, dico mai, riusciti a conoscere in tempo utile l'operativo. Per certi transfer abbiamo atteso anche sei ore. Solo gli ultimi giorni ci hanno mandato la pianificazione, evidentemente a causa delle pressioni che hanno subito.

Come andrà a finire il procedimento giudiziario? La Ciesse ritiene di dover avere da voi una restituzione intorno al milione e cinquecentomila pesetas, circa 18 milioni di lire.

Questa è bella. Con tutte le spese che abbiamo avuto per loro e i mancati pagamenti, loro ci devono dare ancora oltre 100 milioni di pesetas, che sarebbero un miliardo e duecento milioni. Non so come andrà a finire la questione. Posso dire che anche se sono di origine italiana (sono nato a Napoli), comincio a detestare gli italiani; sono troppo furbi. Comunque, da operatore ricettivo professionista, non ho perso la speranza di incontrare un operatore italiano serio.

quest'estate

A LEZIONE DI PROFESSIONALITA'

Breve resoconto di un programma alternativo rapidamente messo a punto da I Viaggi dell'Elefante a causa di una improvvisa crisi politico-religiosa nel Ladakh. Puntuale informazione, pronta assistenza del corrispondente locale, qualche brivido e nessun rischio. E soprattutto nessun costo aggiuntivo per i passeggeri

Dal 12 al 26 agosto scorso era in programma un viaggio in Kashmir e Ladakh organizzato da "I Viaggi dell'Elefante". Era uno dei circuiti previsti per quel periodo nel sub-continente indiano e nelle alte regioni montuose dell'Himalaya. Quella volta eravamo iscritti anche noi di Avinews.

Il 10 agosto, due giorni prima della partenza, siamo stati rintracciati dal tour operator per essere aggiornati sulla delicata situazione politica che all'improvviso aveva coinvolto alcune delle regioni previste nel nostro itinerario. Il foglio informazioni destinato "Ai Sigg. Partecipanti" riassumeva così gli ultimi eventi: "Martedì 8 agosto è arrivato un telex dal nostro corrispondente indiano, l'Ambassador Travel di Delhi. Diceva che lunedì dei monaci buddisti di Leh avevano assalito mercanti e autisti kashmiri, che i turisti europei non avevano subito danni e che in Ladakh era stata imposta la legge marziale. A quel momento avevamo in Ladakh un solo gruppo, partito dall'Italia il

29 luglio, che doveva rientrare a Srinagar in aereo l'8 agosto. Proprio quel mattino aveva lasciato Srinagar per Kargil il nostro secondo gruppo, partito dall'Italia il 3 agosto. Il 9 mattina le notizie dal Ladakh sono peggiorate: il primo gruppo, rientrato in aereo a Srinagar, riferì che i monaci si erano barricati nei monasteri, vi erano posti di blocco dappertutto e che il Ladakh era inagibile. Nel frattempo il secondo gruppo rimaneva bloccato a Kargil, senza poter proseguire. L'abbiamo fatto rientrare il 9 stesso a Srinagar, e abbiamo provato a organizzare loro un programma alternativo".

A questo punto la lettera ci informava che era stata presa l'inevitabile decisione di eliminare dall'itinerario la visita del Ladakh, suggerendo due soluzioni: il rimborso integrale senza penalità per tutti coloro che si erano iscritti al viaggio soprattutto per visitare le regioni soppresse, e la stesura di un programma alternativo per gli altri.

Siamo partiti dall'idea che i parteci-

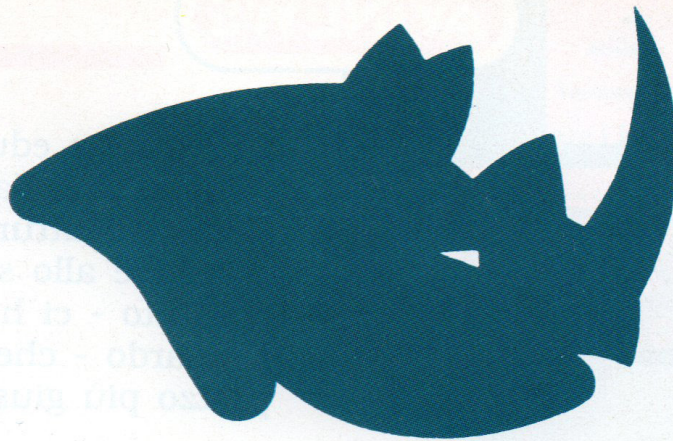
panti siano già stati in India - ha riferito Vittorio Ducrot - e perciò le solite tappe ad Agra, Jaipur e Benares non sarebbero state ben accette. Perciò abbiamo puntato su due regioni molto interessanti, L'Andhra Pradesh e l'Orissa, e su di una visita di Calcutta. Le spese aggiuntive, essenzialmente quelle del biglietto aereo Delhi-Calcutta-Bhubaneswar-Hyderabad-Delhi per circa 350.000 lire, sono state per intero sostenute da noi.

Invece del profondo nord nei territori che sono perenne oggetto di contesa tra India, Pakistan e Cina, venivano proposte, oltre il Kashmir, tre regioni più a sud, dalla celebre città ai confini del Bangla Desh, al cuore della penisola indiana con Hyderabad e l'Andra Pradesh. Su venti passeggeri prenotati la maggioranza ha accettato la proposta alternativa, che comunque rispettava le date di partenza e di arrivo in Italia. Così due giorni dopo eravamo in tredici ad imbarcarci sul volo Air India per l'oriente. Dopo un breve stop-over a

Delhi abbiamo sostato per cinque giorni a Srinagar, durante i quali siamo riusciti ad arrivare fino all'ingresso del Piccolo Tibet, a Sonamarg. Era naturalmente solo una breve escursione in luogo del più ampio viaggio tra le vette dell'Himalaya che era stato programmato nell'itinerario originale, tuttavia abbiamo avuto modo di saggiare ugualmente qualche aspetto del "clima" poco salubre che tirava da quelle parti. La polizia concedeva i permessi di transito nella regione, ora evidentemente abbastanza tranquilla, ma gli autisti erano riottosi. Durante il nostro soggiorno a Srinagar eravamo sotto la tutela del corrispondente locale, che si è dimostrato bravissimo: ci tenevamo informati degli sviluppi complessi della situazione leggendo i giornali, diversamente non ci saremmo accorti di nulla o quasi. Emozionante è stata la visita ad un tempio indù vicino Srinagar, avvenuta tra imponenti schieramenti di polizia armata fino ai denti (fucili della seconda guerra mondiale e scudi di bambù). C'era nell'aria un'atmosfera molto tesa, come se ci si trovasse sopra una montagna di esplosivo con la miccia innescata. Ci hanno riaccompagnato in città con un camion militare e dopo due ore, quando noi eravamo ben lontani, lassù è scoppiato il finimondo. A parte qualche emozione in più, siamo convinti di non aver corso il minimo rischio.

In quei giorni I Viaggi dell'Elefante aveva a Srinagar circa 120 passeggeri, quattro gruppi bloccati nell'Hotel Oberoi. Tutti i programmi alternativi velocemente messi a punto hanno funzionato egregiamente, e come per noi il tour operator si è accollato i maggiori costi dell'operazione.

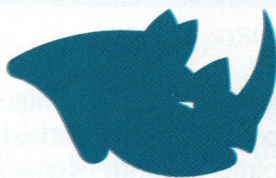
E pensare che tutto è stato approntato e realizzato nel giro di due giorni... in India.



IL KENYA SU MISURA PER I TUOI CLIENTI



37 tours e safari da Nairobi effettuati con mezzi tradizionali e 9 tours aerei costituiscono il prodotto base sul quale si può costruire la risposta adatta alle esigenze del Vostro cliente. Per ricevere il nuovo confidential tariff potete spedire il tagliando di richiesta, oppure telefonare con fiducia alla nostra sede di Milano. **La Vostra controparte sarà direttamente la Rhino Safaris, non un agente generale.**



rhino safaris

NAIROBI
Nairobi Hilton
Phone 28102-25419
P.O. Box 48023 Nairobi
Cables: Rhinocamp Tlx: 22081

MOMBASA
Ambalai House
Nkrumah Road
Phone 311755-311141
P.O. Box 83050 - Tlx: 21287

MILAN
Torre Velasca - 20122 Milan
Phone 805.9175-805.0323
Cables: Rhinomil
Telex 310585 Rinomil

LONDON
61, Brompton Road
London SW3 1DP
Phone 01-5890144
Telex 912037 MRIG

Favorite inviarmi n. copie del vostro manuale
RHINO SAFARIS

Sig.

Agenzia

Indirizzo c.a.p.